

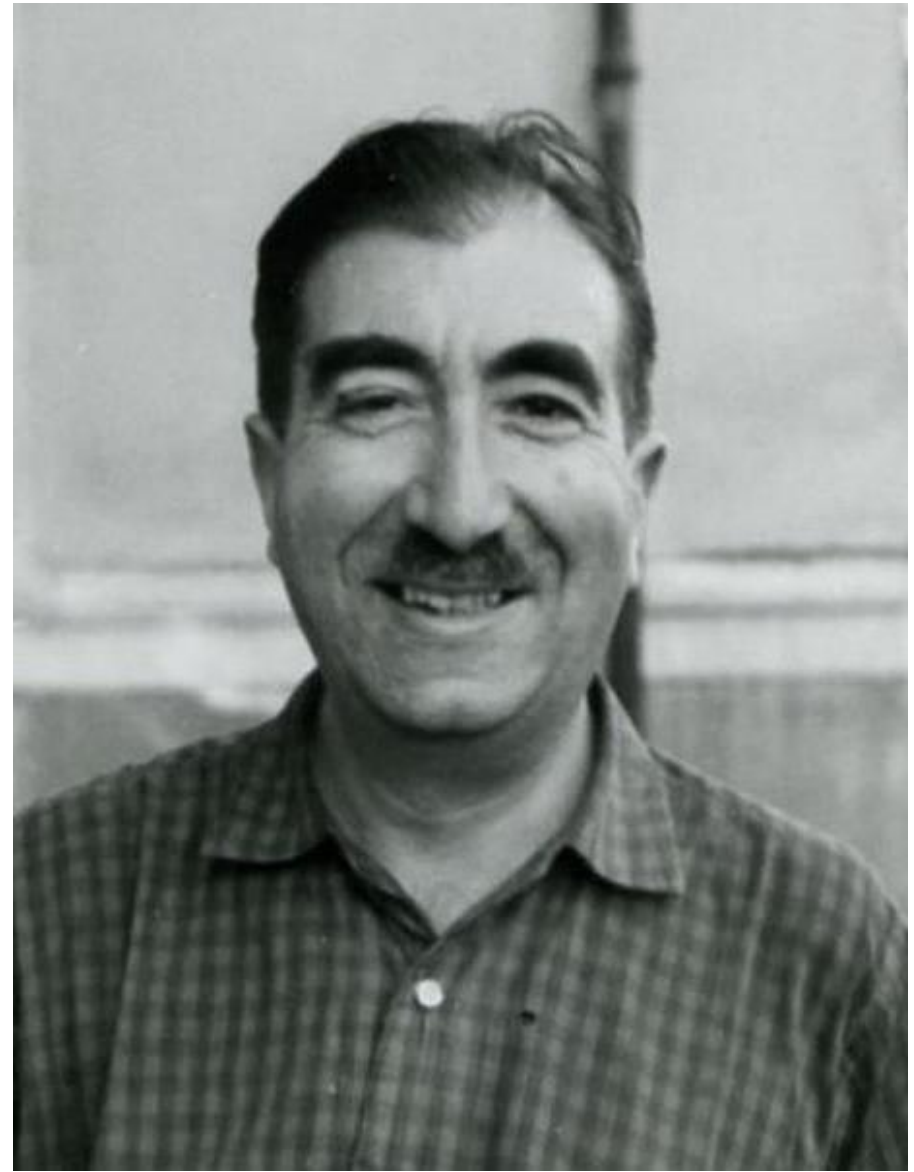
THE CRITIC "THEOLOGIST"

AN EXAM OF GIANFRANCO CONTINI'S EARLY WRITINGS ON «RIVISTA ROSMINIANA»

by
Lorenzo Cardilli
Politecnico of Milan

non lo ho mai visto.
Espresso. Ed. Clarm.
E. Forse converrebbe tener presente anche l'edizione del '13,
che è nella collezione della Société des Anciens Textes Fran-
çais, la quale dovrebbe trovarsi a Firenze.
Mi creda, con devoti ossequi,
Luo. Gianfranco Contini

Gianfranco Contini
(1912-1990)



Antonio Rosmini
(1797-1855)



576
PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

11. 104
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

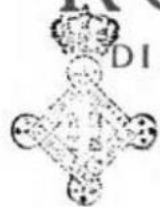
RIVISTA ROSMINIANA

DI FILOSOFIA E DI CULTURA

DIRETTA DA CAMILLO VIGLINO

ANNO 26° — FASCICOLO 1°

GENNAIO-MARZO 1932 - X



ROSMINI E KANT: I. <i>Il problema gnoseologico</i> , MARIO CHIESA - II. <i>Osservazioni</i> , RICCARDO MICELI	pag. 1
IL « DIVENTARE » DI HEGEL, ANTONIO ROSMINI	» 12
DUE SCRITTI PEDAGOGICI CONTRO L'IDEALISMO, DANTE MORANDO	» 16
SEMPRE SULLA CONFUSIONE FRA IDEA D'ESSERE E IDEA D'ENTE: I. <i>Non... ultima risposta</i> , BENIGNO CHIARELLI - II. <i>Per « fatto personale »</i> , GIUSEPPE BOZZETTI - III. <i>Filosofia romanizzata</i> , GIULIO CANTAGALLI	» 27
UN'OPINIONE ATTRIBUITA A ROSMINI SULL'ORIGINE DELL'ANIMA, FRANCESCO GOTTARDI e il DIRETTORE	» 38
LAICISMO - GIUSEPPE BOZZETTI	» 43
PERCHE' LE IDEE NON SONO CHIARE - ANTONIO ROSMINI	» 46
ROSMINI E SAN TOMMASO NON POSSONO ANDARE D'ACCORDO? I. <i>Il domani di San Tommaso</i> , SAC. NELSON SELLA - II. <i>« Il domani di San Tommaso »?</i> , * * * - III. <i>Interesse scientifico e interesse pratico</i> , GIUSEPPE BOZZETTI - IV. <i>Una grave polemica</i> , SAC. A. C. - V. <i>Ortodossia e metodo</i> , GIUSEPPE BOZZETTI	» 50
IL CARDINAL MAI E ROSMINI - DANTE MORANDO	» 57
ROSMINI IN UNA POESIA DI IPPOLITO NIEVO - G. A. GANNO	» 61
« FEDE E BELLEZZA » DI TOMMASEO RISTAMPATO - GIANFRANCO CONTINI	» 63
ECHI E COMMENTI: I. <i>Galateo dei filosofi</i> , DANTE MORANDO - II. <i>Le polemiche contro P. Gemelli</i> , CAMILLO VIGLINO - III. <i>Le altre riviste e la nostra</i> , CAMILLO VIGLINO	» 68
RIVISTA DELLE RIVISTE - GIUSEPPE MARINO e G. NUTI	» 74
RECENSIONI: DANTE MORANDO	» 26
NOTIZIARIO	» 15
NECROLOGIO	» 11

29
15
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
— INTRA (Novara) —
Conto Corrente Postale N. 2-10696

Abb. annuo: ITALIA e COLONIE L. 25
" " ESTERO 50
NUMERO SEPARATO 8

A striking feature of Contini's critical style is what I would call the disproportion between the **assertiveness** of his style and the **idiosyncratic theoretical tools** he employs in his critical discourse.

5 main rhetorical moves of the critical text

 DESCRIPTION

 SELECTION

 COMPARISON

 FRAMING

 EXPLICIT VALORIZATION

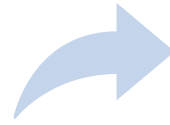
The corpus

Roberto Cicala 1997 described the corpus of the writings Contini published on «Rivista Rosminiana», from 1930 to 1947. Most of them are devoted to contemporary works and therefore were included in a column named “Modern writers”. The majority of these writings were later included in the outstanding collection Reading Exercises (1939).

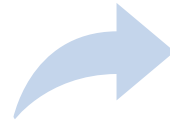
1930	<i>Marino Moretti in «Tempo felice»</i> [1]
1931	<i>Tommaseo o della «malignità»</i> [2]
1932	<i>«Fede e Bellezza» di Tommaseo ristampato</i> [3]
1932	<i>Emilio Cecchi o della natura</i> [4]
1932	<i>Thomas Mann o delle affinità elettive</i> [5]
1932	<i>Ungaretti o dell'allegria</i> [6]
1933	<i>Introduzione a E. Montale</i> [7]
1933	<i>«Scriptor rerum francigenarum» (on Ferdinando Neri's philological works)</i> [8]
1934	<i>Tre composizioni, o la metrica di Saba</i> [9]

1934	<i>Alessandro Bonsanti o dell'attività pura</i> [10]
1934	<i>Comisso 1933</i> [11]
1934	Review of San Giovanni della Croce, <i>Aforismi e poesie</i> , a cura di D. Giuseppe De Luca, Brescia, Morcelliana, 1933
1936	Review of Edoardo Firpo, <i>Fiore in to gotto</i> , introduzione di Eugenio Montale, Emiliano degli Orfini, Genova 1935.
1936	Review of E. Hoepfenner, <i>Le Lais de Marie de France</i> , Boivin, Paris, 1935.
1936	<i>Le «Conversations» di Claude</i>
1937	<i>Un pianto latino sulla morte di San Bonaventura</i>
1937	<i>Il senso delle cose nella poesia di Michelangelo</i>
1933	<i>Manzoni contro Racine</i>
1943	<i>Una pagina rosminiana di Giovanni Faldella</i>
1947	<i>Un'altra pagina rosminiana di Giovanni Faldella</i>

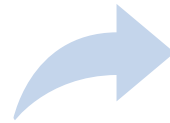
CONTINI'S RECURRENT
RHETORICAL MOVES



SELECTION



DIFFERENTIAL DESCRIPTION



CONTRASTIVE COMPARISON



ASSERTION

A fundamental move of the critical text is constructing a hierarchized image of the text under scrutiny.

- REDUCTIO AD UNUM (POINTING OUT A NUCLEUS)
- HIGHLIGHTING OF RECURRENT PATTERN OR CONSTANTS

1. Del resto l'arte del Moretti è costituzionalmente autobiografica; [...] L'ironia come tono dominante della sua arte

After all, Moretti's art is constitutionally autobiographical. [...] Irony as the dominant tone of his art [1]

2. Pro e contro si alternano in un complesso da cui è poi arduo isolarli; il loro contrasto anima la sintassi, ed è la ragione ultima dello stile tommaseano;

Pros and cons alternate, forming a whole in which it is then difficult to isolate them. Their contrast animates the syntax, and is the ultimate reason of Tommasean style [2]

3. la concordia dei racconti nell'esprimere un senso, quasi un invito a cui l'autore tenga: ed è il sollievo dei ritorni, dopo che una minaccia alla vita consueta ha portata la coscienza, e analizzato il segreto, di quella precaria felicità

The consistency whereby the narratives convey a unified meaning, almost an invite the author is especially keen on; this is the relief of the comeback, after a threat to familiar life has brought about an awareness – and analysed the secret – of that precarious happiness. [10]

DIFFERENTIAL DESCRIPTION

Much has been written about Contini's penchant for **spotting and highlighting differences within a literary work**.

On a rhetorical level, it is important to consider the role of constructing the text under scrutiny as a differentiated entity. This move is important for at least 3 reasons:

- 1) it displays the **reading skills of the critic**,
- 2) Differences are often charged by **evaluative implications**;
- 3) useful for investigating **Contini's aesthetical assumptions** (e.g. Crocean influences)

DIFFERENTIAL DESCRIPTION

1. Ci sono pagine limpide, bellissime e direi perfette – ktema es aei –, come la fantasia sulla professione del farmacista [...] Ma, si sa, il gioco è difficile, l'equilibrio non si serba agevolmente. [...] Anche Moretti ha le sue immagini sfocate. Del resto l'arte del Moretti è costituzionalmente autobiografica;

Some pages are limpid, extremely beautiful, perfect, I'd say.... such as the fantasy on the profession of pharmacist. But, as is known, the game is difficult, it is not easy to maintain the balance. Moretti too sometimes fails to keep his images sharp. [1]

DIFFERENTIAL DESCRIPTION

2. Ma la «consolazione» specifica di Ungaretti sta nel puntare tutt'i significati, tutte le possibilità liriche sopra una parola [...]; il nucleo della lirica sta in quel «caffè», nel quale si consuma un'intera serie di memorie; e il valore della parola penetra tutta la poesia, così da segnare ogni altro vocabolo, che par tendere a quello o muoverne necessariamente.; Risulta dunque che in Ungaretti le relazioni fra «poesia» e «non-poesia» s'impostano in un modo ben singolare. In un poeta che respinge pregiudizialmente ogni affermazione non suscettibile di lirica ripresa, si giungerebbe al risultato di scoprire una non-poesia abbondantissima; se l'intero discorso non fosse rivissuto a imitazione di quella «parola» centrale. [...]; Si può dire poi fin d'ora che Ungaretti riuscì meno felice dove, in specie riflettendo sopra se stesso, si fece troppo esplicito;

But Ungaretti's specific "consolation" consists in betting all meanings, all lyrical potential on a single word. [...] The lyrical core of the poem is in the "coffee" in which a whole set of memories gather and vanish; and the significance of the word penetrates the entire poem, so as to affect every other word, which seems to inevitably converge to or emanate from it. [...] As a result, in Ungaretti the relationships between poetry and non-poetry are very peculiar. In a poet who programmatically rejects every claim which is not susceptible to lyrical development, the result would be an over-abundance of non-poetry; if the whole discourse were not re-lived in imitation of that single key "word". [...] It can be argued that Ungaretti's poetry was less felicitous when the poet, especially when reflecting upon himself, was too explicit. [6]

DIFFERENTIAL DESCRIPTION

3. The entire review to Montale's *Ossi di seppia* aims at contrasting the *Mediterraneo* section, praised by Gargiulo, and other poems -like the short *Ossi* – that Contini considers to be much more valuable, aesthetically speaking.

At the end of the essay, this position is literally declared: he says that when it comes to Montale, “choosing is necessary”, and he clearly states that he prefers *Ossi brevi* to *Mediterraneo*.

Study of a function

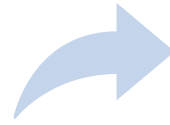
Fin qui gli elementi che si sono reperiti, assai facilmente, nello stile di Bonsanti abbiamo visto come s'ordinavano. Descrivevano un arco: da un minimo di tensione a un massimo, per tornare sullo zero.

So far we have seen how the elements which we easily identified in Bonsanti's style were ordered. They described an arch: from minimal to maximal tension, and then back to zero. [10]

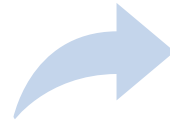
- Anche l'avventura ha le sue ascisse e le sue ordinate; il dilettantismo, scalari e vettori...

Adventure has its own abscissas and ordinates: amateurism, scalars and vectors.. [11]

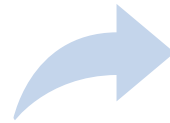
CONTINI'S RECURRENT
RHETORICAL MOVES



SELECTION



DIFFERENTIAL DESCRIPTION



CONTRASTIVE COMPARISON



ASSERTIVENESS

CONTRASTIVE COMPARISON

Relating the discussed author to other authors of the literary fields:

- 1) to highlight **peculiar features** of the analysed text;
- 2) to **assign value** thanks to the prestige of authors taken as a yardstick.

CONTRASTIVE COMPARISON

1. E col Pascoli ha in comune quel suo desiderio di intimità, di chiuso, di caldo, quell'interesse alle cose piccole [...] alle cose comuni; quell'insistenza negli affetti teneri, sacri, soavi (che in lui si spogliano, naturalmente, della tragicità Pascoliana)

With Pascoli he [Moretti] shares a desire for intimacy, closed spaces, warmth, an interest for small things, for commonplace things; an insistence on tender, sacred, soft feelings (which in him are naturally devoid of Pascoli's tragic nature) [1]

2. With regards to Bonsanti, we find an interesting “positioning paragraph”, in which Contini depicts Bonsanti as a sort of “Proust of the Italian provincial bourgeoisie” (Cicala). By quoting Montale, Proust and Svevo, Contini critically assigns Bonsanti to the group, and yet he recognises that his language “doesn't have the confident assertiveness of these great writers” and that his syntax is “regionally inflected”. [10]

Contini's critical propositions are interpretive constructs often presented as demonstrative steps to disclose literary facts.

According to Fish 1980, critical analysis of criticism should consider this contrast between models:

DEMONSTRATION

VS.

PERSUASION

1. La *Storia di un patrimonio* non sembra, nel suo complesso, se non una fantasia sperimentale d'uno scrittore sostanzialmente sperimentale.

Storia di patrimonio, on the whole, **seems but an experimental fantasy** by an essentially experimental writer [11]

2. Poiché Saba è tutt'altro che prossimo all'opera di Anfione [...] a chiunque sarà sempre legittimo ricercare nei suoi versi alcune ragioni metriche. Che Saba accetti molta, e anche troppa, realtà sulla propria pagina, è constatazione pacifica;

Since Saba is far from being close to Anfione's work, [...] looking for metrical reasons in his lines will always be legitimate. That Saba accepts a lot – possibly too much – reality on his page is **an undeniable fact** [9]

3. Sarà meglio tenersi ad alcune prime constatazioni. [...] Questa ad esempio, abbastanza ovvia: che il discorso di Montale è un discorso di tono e timbro familiare; [...] Scene individue, episodi, aneddoti: ecco dove finirà per fiorire, inevitabilmente, ogni lirica degli Ossi;

It may be better to confine ourselves to a few preliminary considerations. This one, for instance, is rather obvious: Montale's discourse has a familiar tone and sound; individual scenes, episodes, anecdotes: here's where each poem in Ossi **will inevitably bloom.** [7]

La *Storia di un patrimonio* non sembra, nel suo complesso, se non una fantasia sperimentale d'uno scrittore sostanzialmente sperimentale.

Storia di patrimonio, on the whole, **seems but an experimental fancy** by an essentially experimental writer [11]

DEFINITELY STRONGER THAN

*La *Storia di un patrimonio* sembra, nel suo complesso, una fantasia sperimentale d'uno scrittore sostanzialmente sperimentale

**Storia di un patrimonio* seems an experimental fancy by an essentially experimental writer

Stanley Fish

Whenever a critic prefaces an assertion with a phrase like “without doubt,” you can be sure that you are within a hailing distance of the interpretive principles which produces the facts that he present as obvious

Other models: persuasion and topoi

Wilder 2005 and Fahnestock and Secor 1991 investigated corpora of academic papers and proposed a set of special topoi frequently used by critics.

L. Wilder, *"The Rhetoric of Literary Criticism" Revisited Mistaken Critics, Complex Contexts, and Social Justice*, "Written Communication", v. 22, n. 1, 2005.

J. Fahnestock & M. Secor. "The rhetoric of literary criticism". In C. Bazerman & J. Paradis (Eds.), *Textual dynamics of the professions: Historical and contemporary studies of writing in professional communities* (pp. 77-96). Madison: University of Wisconsin Press, 1991.

Literary criticism selects, processes, corrects and rewrites texts in accordance with certain institutional norms of the “literary”
(Eagleton 1983)

A study of these "institutionalized norms," these field-dependent constraints on the published interpretation of literature falls naturally under the domain of rhetoric. And such a rhetoric of literary criticism would have the same aim that all rhetorical criticism has: understanding the available means of persuasion.
(Fahnestock and Secor 1991)

Special topoi

- Appearance/reality
 - Paradigm
 - Ubiquity
 - Paradox
 - *Contemptus mundi*
 - Social Justice
 - Mistaken critic
 - Context
-

Ubiquity

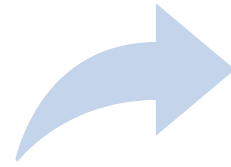
One of the most persuasive endeavors that a literary scholar can engage in is to find something (a device, an image, a linguistic feature, a pattern) that no one else has seen -and to find it everywhere. [...] Ubiquity reinforces the initial perception, and as readers of literary arguments and partakers of the literary topoi, we are convinced and delighted by the ingenuity which points out a repeated form. And the less obvious the repetition, the more convincing. The ubiquity topos comes in two forms: either the critic finds many examples of the same thing, or he finds one thing in many forms, up and down a scale of grandeur and abstraction. (Fahnestock and Secor 1991)

Mistaken critic

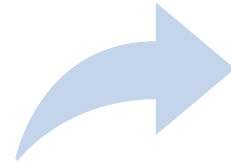
Repeatedly, previous critics who treated the literary work under discussion did not see some aspect of the text correctly.

(Wilder 2005)

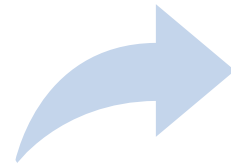
CONTINI AND THE
ROSMINIAN AESTHETIC



ADHERENCE TO REALITY



PROCESS



BLISS AND LOVE

Firstly, the Rosminian theory of knowledge is a form of objectivism, which implies a certain amount of self-mortification and is also marked moral nuances. Contini's myth of the "datum", of the facts shows some connections with this theory (in Rosminian thought this is called "inoggettivazione"). Strong traces of this theory can be found in Contini's reading of Ossi di Seppia, especially when Contini negatively evaluates what he calls the "descriptive part" of Montale's poetry [7]

Dall'ambito rosminiano, Contini assimila la complessità dinamico-relazionale nella conoscenza del vero e l'eliminazione della frattura gnoseologica tra conoscenza umana e idea dell'essere. (Leoncini 2005)

From the Rosminian environment, Contini absorbed a dynamic and relational conception of the knowledge of the truth and the bridging of the gnoseological gap between human knowledge and idea of the being.

Rehabilitation of the technical step in the aesthetic creation process

Contini's former art professor writes «Non è vero che nella creazione artistica, l'inconscio, l'immediato sia tutto: l'opera della lima, è ordinariamente, non meno necessaria.»

It is not true that, in the act of artistic creation, the unconscious, the contingent, is everything. Polishing, usually, is no less necessary (Bozzetti 1931).

Rosmini thinks that society must defend and foster the right to happiness of all its members. Contini refers to this concept – called **eudemonology** – while commenting Saba's poetry, for instance: «His existential judgments – for instance, visual – are eudemonologically perfect and, it may seem, already blessed» (notice, besides the theological register, the sophisticated constructs used for images like *Vista diletta* [delectable view], *care voci* [dear voices], *amata casa* [beloved home]) [9].

E dunque: una «graduazione» critica di Baldini è un dispiacere per il «lettore fedele»? Poiché è opinione invalsa ch'egli sia materia piuttosto a quella categoria che la zona umanistica della presente letteratura (serriana, più o meno) chiama del «lettore». Ma, appunto, la critica pare abbia da contemplare il testo prima della sua, già fatta immutabile, efficacia; va al lavoro: se anche il Signore, secondo la sentenza paolina, ci toccherà sperabilmente conoscere «facie ad faciem».

But, indeed, arguably criticism should contemplate the text before its efficacy has become unchangeable. Criticism “goes to work”; after all, according to St. Paul’s maxim, the Lord himself we will only be able know when we meet him “face to face”

